

Versione ridotta

Piano di riduzione dei pesticidi in Svizzera

Situazione attuale,
possibilità di riduzione,
obiettivi e misure

Maggio 2016



Impressum e ringraziamenti

Editore

Vision Landwirtschaft
Segretariato
Litzibuch
CH-8966 Oberwil-Lieli
www.visionlandwirtschaft.ch

Testo e redazione

Andreas Bosshard

Traduzione italiana

Chiara Solari

Immagini

Vision Landwirtschaft

Layout

medialink, Zurigo

Stampa

Druckerei Lutz, Speicher

Carta

Cyclus PrePrint FSC
100% Recycling

©Vision Landwirtschaft | 2016

La versione completa in tedesco o francese può essere scaricata o ordinata presso le organizzazioni partecipanti, oppure presso www.visionlandwirtschaft.ch

Il Piano di riduzione dei pesticidi in Svizzera è stato elaborato con il contributo di numerosi esperti del ramo e in collaborazione con organizzazioni che si impegnano per un'efficace riduzione del carico di pesticidi in Svizzera.

Il Gruppo di accompagnamento era composto da rappresentanti di Bioforum, BioSuisse, Biovision, Demeter, Federazione Svizzera di Pesca FSP, Kleinbauern-Vereinigung VKMB, Medici per l'ambiente, Protezione Svizzera degli Animali PSA, PUSCH Pratica ambientale, Réseau-Echanges-Développement Durable REDD, Slow Food Svizzera, Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque SSIGA, Stiftung für Konsumentenschutz, swisscleantech, Verein deutschschweizerischer und rätoromanischer Bienenfreunde VDRB, Verein Schweizer Wanderimker VSWI.

Vision Landwirtschaft è responsabile dei contenuti di questo rapporto. L'elaborazione di quest'ultimo è stata sostenuta in modo lodevole dalla Fondazione Drittes Millenium, dalla Fondazione Paul Schiller e dalla Fondazione Temperatio, come pure con offerte di singole persone. Layout, traduzioni e stampa hanno potuto venir realizzate grazie a contributi e/o prestazioni proprie del SSIGA, swisscleantech, Biovision, VDRB, VKMB, Greenpeace e PSA. Ringraziamo qui di cuore anche i numerosi esperti che hanno fornito contributi ai suoi contenuti.

Versione ridotta

Piano di riduzione dei pesticidi in Svizzera

Situazione attuale,
possibilità di riduzione,
obiettivi e misure

Maggio 2016

Riassunto Le 10 richieste più importanti	4
Premessa Termini e abbreviazioni utilizzate	6
Retrosцена	8
Anche la Svizzera segue a ruota	9
Il Piano di riduzione dei pesticidi mostra	9
Rischi particolarmente elevati nell'uso di pesticidi	9
Nocività riconosciuta solo a posteriori	10
L'impiego massiccio di pesticidi è economicamente svantaggioso	10
Rischi elevati nelle agglomerazioni e nell'ambito privato	11
L'impiego di pesticidi può essere ridotto del 40–80%	11
Numerosi deficit, lista di misure completa	12
Implementazione possibile senza ulteriori costi	13
Il Piano di riduzione mostra prospettive a breve e medio termine	13
Obiettivi d'implementazione e misure	14
Obiettivi	15
Tabella delle misure	16

Riassunto

A fine 2016 il Consiglio federale emanerà probabilmente un Piano d'azione nazionale prodotti fitosanitari (PNF). Numerose organizzazioni di consumatori, produttori e di protezione dell'ambiente non hanno voluto lasciare esclusivamente alla Confederazione il lavoro specialistico e di concetto riguardo alla questione «fino a che punto in Svizzera l'impiego di pesticidi può e deve essere ridotto?» ed hanno quindi partecipato fattivamente o idealmente all'elaborazione del presente Piano di riduzione dei pesticidi.

Questo Piano si basa, da un lato, su misure ed esperienze provenienti da altri Paesi che dispongono già di un Piano d'azione nazionale per la riduzione dei pesticidi; dall'altro si è analizzata in dettaglio la situazione dell'impiego dei pesticidi e dell'inquinamento da loro provocato in Svizzera e sono stati esaminati sistematicamente i potenziali di ottimizzazione presenti. Il Piano di riduzione dei pesticidi mostra:

- dove si trovano i punti forti e i punti deboli dell'attuale prassi d'impiego di prodotti fitosanitari in Svizzera (analisi del problema),
- quali obiettivi si prospettano in base a queste analisi e alla situazione legislativa (formulazione degli obiettivi),
- con quali provvedimenti e in che misura sono possibili miglioramenti (prospettive di soluzione)
- e dove, come ed entro quando devono essere poste le priorità per raggiungere gli obiettivi prestabiliti (strategia di attuazione).

Dalle analisi emerge che, attualmente, vengono utilizzati nettamente più pesticidi di quanto sa-

rebbe necessario e sensato. Sfruttando le possibilità facilmente realizzabili ed economicamente sostenibili, a breve termine l'impiego di pesticidi nell'agricoltura svizzera potrebbe venir ridotto almeno del 40–50%, nell'ambito urbano e del traffico di oltre l'80% (facendo riferimento all'intensità di trattamento con pesticidi, cioè alla superficie trattata per anno con pesticidi della stessa classe di tossicità). Questo potenziale di riduzione si trova nello stesso ordine di grandezza dei risultati di ricerche effettuate in Francia e Danimarca e si basa su un'approfondita valutazione di misure già sperimentate in altri Paesi e in parte anche in Svizzera. Con l'aiuto di ottimizzazioni mirate del restante impiego di pesticidi e riducendo particolari situazioni a rischio, l'inquinamento e il rischio per l'uomo e l'ambiente possono e devono venir ulteriormente ridotti.

Le misure ritenute necessarie derivano in gran parte obbligatoriamente da norme politiche e giuridiche. Sono inoltre coerenti con gli obiettivi di politica agraria come la sicurezza dell'approvvigionamento e una produzione sostenibile e orientata al mercato.

Un impiego prudente di pesticidi offre all'agricoltura prospettive positive, ad esempio considerando il punto di vista economico, l'immagine presso i consumatori e la strategia di qualità che professano il Consiglio federale e il settore stesso e che dovrebbe promuovere una produzione che, per quanto riguarda la sostenibilità, vorrebbe profilarsi chiaramente rispetto alla «concorrenza» all'estero. La realizzazione dei pacchetti di misure è possibile senza ulteriori costi.

Le 10 richieste più importanti

Le 10 richieste più importanti, che derivano dal Piano di riduzione dei pesticidi in riferimento al Piano d'azione nazionale prodotti fitosanitari (PNF), sono:

- 1 Vanno fissati obiettivi di riduzione dei pesticidi che siano ambiziosi, misurabili e con scadenze fisse. Essi vanno fatti derivare dalle norme giuridiche e devono sfruttare in modo completo il potenziale di riduzione presente.
- 2 A completamento della riduzione dell'impiego di pesticidi, devono essere prese misure per la riduzione dei rischi al momento dell'impiego stesso: sostituzione di principi attivi particolarmente problematici, proibizione dei pesticidi nelle zone di protezione delle acque di falda e nelle zone sensibili e ottimizzazione dello spargimento sui campi (principio delle 3R: Reduce-Replace-Refine).
- 3 A questo scopo vanno in particolare sviluppati ulteriormente programmi di politica agricola e, per la vendita a pri-

vati, vanno autorizzati ancora solo pesticidi che presentino un rischio molto basso.

- 4 La procedura di omologazione deve essere globalmente migliorata, si deve porre rimedio all'attuale poca trasparenza e deve essere introdotta una procedura partecipativa.
- 5 La cattiva base di dati riguardanti l'impiego di pesticidi in Svizzera deve essere migliorata mediante nuovi indicatori, una forte ottimizzazione del monitoraggio e la stesura sistematica di rendiconti.
- 6 Ricerca, formazione e consulenza indipendente nell'ambito dell'uso di pratiche e prodotti fitosanitari alternativi vanno promosse e sviluppate.
- 7 L'applicazione della legge e in particolare i controlli sull'impiego dei pesticidi, oggi solo superficiali, vanno migliorati.
- 8 L'odierno, forte sovvenzionamento dell'impiego di pesticidi va abolito e, mediante l'in-

troduzione di tasse corrispondenti, va ristabilita la verità dei costi.

- 9 La Confederazione deve focalizzarsi maggiormente sulle possibilità e sinergie di un impiego ridotto di pesticidi o di una totale rinuncia ad usarli e, a questo scopo, lavorare in stretto contatto con l'agricoltura pratica e il commercio.
- 10 La Confederazione deve sviluppare e attuare strategie che rendano possibile, a lungo termine, un'agricoltura e una produzione di alimenti indipendenti dai pesticidi.

Con otto pacchetti di misure (tab. 1) viene mostrato come queste richieste possano venir realizzate.

La Svizzera è uno degli ultimi Paesi europei ad elaborare un piano d'azione per una gestione più sostenibile dei pesticidi. Non c'è da vantarsene ma questo stato di cose offre anche delle chances: possiamo imparare molto dalle esperienze di Paesi che hanno già coperto una parte del percorso. Sfruttiamo questa possibilità!

In collaborazione con numerose organizzazioni ed esperti, Vision Landwirtschaft ha sistematicamente preso visione delle strategie e delle esperienze di altri Paesi, prendendo contemporaneamente sotto la lente anche la situazione in Svizzera.

Il risultato più importante: esistono molte alternative all'odierno impiego intensivo di pesticidi. Le misure decisive che possono assicurare la protezione delle colture agricole non si basano sull'uso di pesticidi ma su una coltivazione adatta alle condizioni locali e basata su buone pratiche professionali. Come mostra ad esempio la Francia, nell'ambito privato e degli agglomerati si può addirittura rinunciare completamente all'uso di pesticidi problematici.

Possiamo ridurre di molto l'uso di veleni e migliorare la produzione di generi alimentari ripensando completamente l'impiego dei pesticidi. Questo messaggio è decisivo e viene compreso anche dai consumatori. Per questo anche molti agricoltori si schierano in favore di un piano d'azione pregnante e rimettono in discussione l'elevato uso di pesticidi. Un efficace Piano d'azione Pesticidi non va contro, bensì in favore degli agricoltori, per il futuro di un'agricoltura sostenibile e orientata al mercato.

Precedentemente ci siamo impegnati affinché il PNF ufficiale, che verrà pubblicato in contemporanea, inglobi molte delle prospettive qui elencate. Tuttavia, anche dopo la pubblicazione del Piano d'azione della Confederazione, l'auspicata riduzione dell'uso di pesticidi resta un compito complesso ed impegnativo che necessita di molte conoscenze specifiche e volontà politica. Le basi, i fatti e le misure qui raccolti intendono sostenere questo processo.

Dietro a questo piano di riduzione e alle misure richieste che vi sono contenute stanno numerose organizzazioni che contribuiranno a fare in modo che gli obiettivi di riduzione formulati possano divenire realtà. In modo che, tra dieci anni, avremo un mondo in cui si possa vivere meglio e un'agricoltura sostenibile che utilizzi i pesticidi ancora solo dove siano strettamente necessari.

Dr. Andreas Bosshard
Segretario generale

Dr. Markus Jenny
Presidente

Josef Blum, Ing. Agr. ETH
Membro di Comitato

Pesticidi

In accordo con l'uso in lingua corrente, «pesticidi» viene qui utilizzato quale termine generale per designare sostanze chimiche tossiche utilizzate in agricoltura, negli spazi pubblici, nel giardinaggio e nei giardini privati per uccidere o danneggiare animali (insetticidi contro gli insetti, rodenticidi contro i roditori, molluschicidi contro le limacce, ecc.), piante (erbicidi) o funghi (fungicidi) indesiderati. I pesticidi possono essere di origine sintetica o naturale (ad es. piretro, rame).

Prodotti fitosanitari (PFS)

Il sinonimo parziale «prodotti fitosanitari» (PFS) viene qui utilizzato solo se in questo modo possono venir evitate contraddizioni con documenti ufficiali (ad es. testi di legge) o se, esplicitamente, si intende la definizione ufficiale di «PFS». Non rientrano nel termine qui utilizzato di «pesticidi» – anche se rientrano in quello della definizione ufficiale di «PFS» – tutti i prodotti senza rischi come l'aglio, i feromoni o la farina di roccia, come pure gli agenti biologici che vengono utilizzati per la protezione delle piante (ad es. animali utili, microrganismi)

Non sono oggetto del presente piano di riduzione e del PNF i biocidi. I biocidi contengono in gran parte gli stessi principi attivi dei pesticidi, al contrario di questi ultimi vengono tuttavia utilizzati all'interno o sulla superficie

di edifici (ad esempio come stanze per la protezione del legno o per la disinfezione) come pure per l'uomo e gli animali domestici e da reddito (ad esempio quale protezione dalle zecche e altri parassiti).

Nota riguardante la scelta dei termini

quando si parla della lotta contro i parassiti e le piante infestanti in aperta campagna, nella terminologia scientifica e ufficiale il termine «prodotti fitosanitari» si è in gran parte imposto. Noi rifiutiamo questo termine perché tenta di mascherare i lati negativi, è impreciso e ingannevole. I «prodotti fitosanitari» infatti:

- non vengono in ogni caso utilizzati solo per la protezione delle piante,
- al contrario del significato del termine, servono in gran parte anche per distruggere le piante stesse (erbicidi),
- comprendono, secondo la definizione ufficiale, anche animali utili, estratti rinforzanti di piante e altri prodotti per la protezione delle colture (che non comportano rischi e che, in parte, vanno promossi senza restrizioni) che nella lingua comune non vengono considerati prodotti fitosanitari,
- nella definizione ufficiale, non corrispondono quindi all'uso comune del termine.

Poiché la definizione ufficiale di «prodotto fitosanitario» com-

prende anche strategie di protezione delle piante degne di essere promosse, che rappresentano una valida alternativa alla lotta chimica contro i parassiti, crea inoltre confusione e non è corretto usare il termine di «prodotti fitosanitari» quale oggetto generale di un piano di riduzione. In un piano di questo tipo si dovrebbe trattare soltanto la riduzione di prodotti per la lotta contro parassiti ed erbe infestanti tossici e problematici per l'ambiente e la salute, mentre, al contrario, dovrebbero venir promosse pratiche alternative per la protezione dei vegetali. Il termine adeguato e preciso, che corrisponde all'uso comune, per l'oggetto di un piano di riduzione di questo tipo è «pesticidi» (sinonimo di «prodotti per la lotta contro i parassiti e le infestanti»).

In modo simile, anche il termine di rischio utilizzato qui, in accordo con l'uso che se ne fa nel linguaggio corrente, si differenzia dalla definizione modificata che la Confederazione utilizza nel PNF ufficiale (vedi versione completa, riquadro 2).

DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
ha	ettaro (10'000 m ²)
LPAc	Legge federale sulla protezione delle acque
LPAmb	Legge sulla protezione dell'ambiente
LPChim	Legge sui prodotti chimici
LPN	Legge per la protezione della natura e del paesaggio
OPAc	Ordinanza sulla protezione delle acque
OPD	Ordinanza sui pagamenti diretti
OPF	Ordinanza sui prodotti fitosanitari
ORRPChim	Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici
PER	Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate secondo l'Ordinanza sui pagamenti diretti
PFS	Prodotti fitosanitari
PI	Produzione Integrata
PNF	Piano d'azione nazionale Prodotti Fitosanitari
SAU	Superficie Agricola Utile
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SGCI	Schweizerische Gesellschaft für Chemische Industrie, oggi Scienceindustries
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
USAV	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria



Retrosцена

Il Piano di riduzione dei pesticidi in Svizzera, supportato da un'ampia alleanza, fornisce analisi e proposte che mostrano cosa è possibile e necessario fare per ridurre in maniera decisiva e nel rispetto dei requisiti di legge l'inquinamento da pesticidi dell'uomo e dell'ambiente in Svizzera. Le analisi, gli obiettivi e le misure richieste del Piano di riduzione dei pesticidi qui riassunti intendono sostenere l'amministrazione federale e la politica nell'elaborazione del Piano d'azione nazionale Prodotti Fitosanitari (PNF) e motivare un'implementazione efficace.

Anche la Svizzera segue a ruota

Il Consiglio federale adotterà probabilmente a fine 2016 un Piano d'azione nazionale per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari (PNF) per la Svizzera – uno degli ultimi Paesi in Europa. In collaborazione con una vasta, informale alleanza di organizzazioni che si impegnano per un impiego sostenibile e prudente dei pesticidi e con il sostegno di numerosi esperti esterni, Vision Landwirtschaft ha analizzato la situazione attuale dell'impiego di pesticidi in Svizzera e valutato in maniera sistematica le possibilità esistenti che potrebbero contribuire a ridurre il loro uso e l'inquinamento dell'uomo e dell'ambiente da essi causato.

Il Piano di riduzione dei pesticidi mostra

- dove si trovano i punti forti e i punti deboli dell'attuale protezione dei vegetali (analisi del problema),
- quali obiettivi si prospettano in base a queste analisi e alla situazione legislativa (formulazione degli obiettivi)
- mediante quali provvedimenti e in quale misura sono possibili miglioramenti (prospettive di soluzioni a breve, medio e lungo termine),
- e dove, entro quando e come devono essere poste le priorità per poter raggiungere gli obiettivi prestabiliti (strategia di attuazione).

Rischi particolarmente elevati nell'uso di pesticidi

Si stima che in Svizzera l'85–90% dei prodotti fitosanitari vengano sparsi dall'agricoltura. La Svizzera si trova tra i Paesi europei con un impiego relativamente elevato di pesticidi in agricoltura. A causa dell'importante quantità di precipitazioni, in Svizzera il dilavamento dei pesticidi che poi finiscono nelle acque di superficie e in quelle di falda e potabili è più elevato che nella maggior parte degli altri Paesi europei. In quasi tutti gli specchi e i corsi d'acqua svizzeri finora analizzati più da vicino, i valori limite fissati dalla legge vengono superati da molto tempo e in misura importante. L'obiettivo quantitativo di riduzione, di ridurre cioè l'uso annuale di PFS da ca. 2200 a 1500 ton-

nellate entro il 2005, non è stato raggiunto in nessuna maniera; al contrario, le quantità sono rimaste costanti e, a partire dal 1990, l'intensità delle applicazioni di pesticidi è aumentata di anno in anno. Sulla base dei fatti a disposizione riguardo all'impiego di pesticidi in Svizzera, risulta necessario agire urgentemente. Ciò è indiscutibile per le cerchie della protezione dell'ambiente, della salute e dei consumatori ma anche per molti agricoltori.

Nocività riconosciuta solo a posteriori

Come mostra una visione degli studi a disposizione, al contrario di quanto affermato a più riprese, nel caso di molti pesticidi, anche per principi attivi rilasciati nell'ambiente in grandi quantità, esistono ancora notevoli lacune nelle conoscenze riguardo ai loro effetti sull'ambiente e la salute. Ciò è dimostrato anche dal fatto che le autorità, malgrado la spesso massiccia resistenza da parte delle ditte produttrici, debbano ripetutamente ritirare dal mercato principi attivi di pesticidi, spesso dopo molti anni di impiego. Due esempi attuali sono i neonicotinoidi e il glifosato, due pesticidi utilizzati in grandi quantità a livello mondiale, per i quali in numerosi Paesi sono già stati

emanati o sono in discussione divieti. Quasi sempre una sospensione ha luogo inizialmente all'estero, in particolare nell'UE, prima che la Svizzera decida – se lo decide – di aderirvi. Nella popolazione svizzera, tracce di numerosi principi attivi di pesticidi e dei loro prodotti di decomposizione nel sangue o nelle urine sono oggi la normalità. Sempre più dati indicano che, a medio e lungo termine, le interazioni di un elevato numero di sostanze tossiche hanno conseguenze più gravi per l'uomo e l'ambiente di quanto finora si supponesse.

L'impiego massiccio di pesticidi è economicamente svantaggioso

L'odierna dipendenza della produzione agricola dall'impiego di pesticidi va messa in discussione anche dal punto di vista degli agricoltori. L'uso standard di pesticidi da parte dell'agricoltura convenzionale asseconda infatti una produzione agroindustriale e poco sostenibile e viene rifiutata dalla maggior parte dei consumatori. Dallo studio alla base del Piano di riduzione dei pesticidi è risultato che spesso l'uso massiccio di pesticidi non è neanche economicamente vantaggioso per la produzione agricola; inoltre viola diverse leggi. Oltre a ciò, nella sempre più dura lotta internazionale dei prezzi, l'agricoltura svizzera potrà conti-

nuare a far valere prezzi più elevati solo profilandosi nei confronti dei consumatori con un livello qualitativo oltre la media e forme di produzione particolarmente sostenibili. Una riduzione sistematica dell'impiego di pesticidi è quindi una componente essenziale della strategia di qualità svizzera. Con la sua strategia di qualità la Confederazione, in collaborazione con i rappresentanti del settore, vuole contribuire a migliorare la creazione di valore aggiunto, oggi molto bassa, dell'agricoltura svizzera.

Rischi elevati nelle agglomerazioni e nell'ambito privato

Accanto all'agricoltura, devono essere messi sotto la lente anche le agglomerazioni, il traffico e l'ambito privato. Anche se qui, dal punto di vista quantitativo, viene utilizzata solo una piccola parte dei pesticidi, soprattutto nell'ambito privato il rischio di un impiego non corretto è elevato. Inoltre un controllo è nettamente più difficile che nel caso dell'impiego professionale in agricoltura.

L'impiego di pesticidi può essere ridotto del 40–80%

Partendo da analisi dettagliate dei sistemi di produzione svizzeri più importanti si può dedurre che oggi spesso vengono utilizzati più pesticidi di quanto necessario e sensato. Sfruttando tutte le misure facilmente realizzabili ed economicamente sostenibili e garantendo un livello di produzione sostenibile, nei prossimi anni l'impiego di pesticidi nell'agricoltura svizzera potrebbe essere ridotto del 40–50%; nelle agglomerazioni e nell'ambito del traffico di oltre l'80%. Queste cifre non si riferiscono alla quantità bensì alla superficie trattata e quindi all'intensità dei trattamenti. La stima si basa su un'approfondita valutazione di misure dall'efficacia per lo più già comprovata. Ana-

lisi in Francia e Danimarca stimano il potenziale di riduzione a livelli simili. Grazie a ottimizzazioni mirate del restante impiego di pesticidi e riducendo particolari situazioni a rischio, l'inquinamento e i rischi per l'uomo e l'ambiente possono e devono venir ulteriormente ridotti.

Per poter ridurre in maniera sostanziale l'impiego di pesticidi e il risultante pregiudizio per la salute e l'ambiente, non si tratta quindi di riscoprire la ruota: le richieste del Piano di riduzione dei pesticidi si basano in gran parte su esperienze già esistenti. Le misure che si ritengono necessarie derivano inoltre in buona parte obbligatoriamente da norme giuridiche e politiche negli ambiti ambiente, economia e politica agricola.

Numerosi deficit, lista di misure completa

Gli sforzi necessari a sfruttare fino in fondo il presente potenziale di ottimizzazione e riduzione dei pesticidi e raggiungere così gli obiettivi prefissati, concernono otto ambiti d'azione. In maniera analoga, le misure sono suddivise in otto pacchetti di misure (vedi Tabella delle misure pag. 16 e sgg.). Le misure vanno da una nuova regolamentazione della prassi d'omologazione al divieto o alla limitazione di principi attivi di pesticidi particolarmente problematici, ad un monitoraggio nettamente più efficace dell'impiego di pesticidi e dei loro effetti sull'uomo e l'ambiente, alla promozione e allo sviluppo di pratiche di coltivazione più rispettose dell'ambiente, all'ampliamento della consulenza ufficiale, ad incentivi economici fino a nuove priorità nella formazione, nella consulenza e nella ricerca.

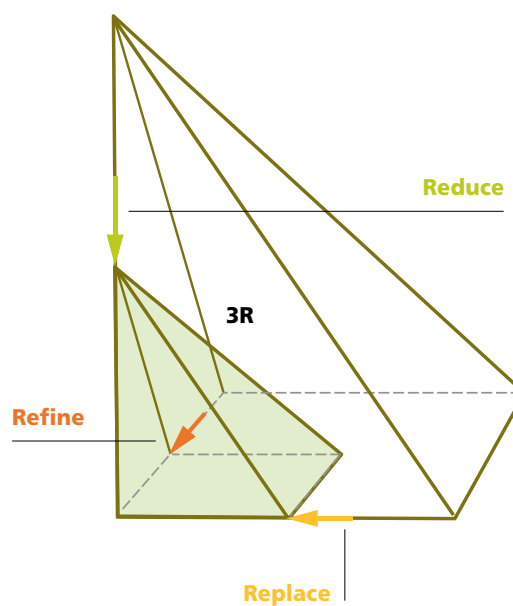


Figura 1
**Principio 3R per la riduzione
dell'inquinamento da pesticidi
dell'uomo e dell'ambiente**

L'impiego di pesticidi e i suoi effetti negativi sull'uomo e l'ambiente possono venir efficacemente ridotti agendo lungo tre assi: mediante una riduzione dell'impiego di pesticidi (reduce), sostituendo pesticidi particolarmente tossici con prodotti meno tossici (replace) e con un impiego più mirato dei pesticidi utilizzati (refine).

L'asse di intervento più efficace e al contempo «dominante» è quello della riduzione (reduce): ogni pesticida non utilizzato non causa neanche danni né minacce e non deve venir né sostituito (replace) né utilizzato in maniera ottimizzata (refine). In sistemi di produzione nei quali si rinunci completamente all'impiego di pesticidi, come ad esempio già oggi nella produzione biologica di foraggi provenienti da superfici naturali, non sono più necessarie né misure di replace, né misure di refine.

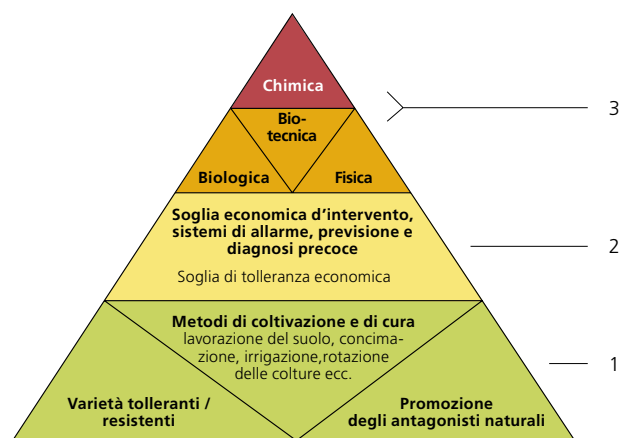
Il grado di inquinamento dell'uomo e dell'ambiente corrisponde allo spazio definito dai tre assi 3R. Il principio 3R corrisponde alla FAO-Guidance on Pest and Pesticide Management Policy Development (FAO 2010) e offre un supporto decisionale che può servire quale orientamento sia nella prassi dell'impiego sul campo sia per la politica e l'amministrazione in caso di stesura di direttive e ordinanze o per le omologazioni.

Implementazione possibile senza ulteriori costi

Secondo le stime effettuate, il finanziamento delle misure necessarie non causa ulteriori costi a carico del budget pubblico (pag. 16 e sgg.). Una parte va finanziata con un riordino di budget esistenti. In questo modo, pagamenti diretti finora non utilizzati in modo mirato (contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento) vanno impiegati quali incentivi mirati per pratiche di coltivazione che impieghino pochi pesticidi o non ne impieghino affatto. Nel caso delle omologazioni, dei controlli e del monitoraggio, che finora sono stati completamente sovvenzionati dallo Stato, in futuro andrà introdotta la verità dei costi e il finanziamento, come anche in altri Paesi dell'UE, andrà caricato su chi causa questi costi (ditte produttrici) mediante l'introduzione di tasse sulla vendita di pesticidi, come pure l'innalzamento dell'attuale, ridotto tasso dell'imposta sul valore aggiunto al tasso normale.

Il Piano di riduzione mostra prospettive a breve e medio termine

Il Piano di riduzione dei pesticidi in Svizzera contiene analisi e proposte che mostrano cosa è possibile e necessario fare a breve termine per ridurre sensibilmente e nel rispetto dei requisiti di legge l'inquinamento da pesticidi nell'uomo e nell'ambiente in Svizzera. In una prospettiva a medio termine le ricerche suggeriscono di liberarsi il più possibile dai pesticidi quale componente attualmente onnipresente della produzione di alimenti. Non esiste «una quantità minima necessaria» per l'uso di prodotti fitosanitari chimici. Esso è piuttosto da considerare, in accordo con i principi di base della produzione integrata e biologica (fig. 2), quale ultima ratio, ed applicato solo al momento in cui tutte le altre innumerevoli e più sostenibili misure fitosanitarie avessero fallito.



- 1 Protezione preventiva (indiretta) dei vegetali
- 2 Analisi dei rischi / monitoraggio
- 3 Protezione curativa (diretta) dei vegetali

Figura 2
**Piramide della protezione dei vegetali:
i pesticidi solo in caso di emergenza**

Il concetto della piramide della protezione dei vegetali (secondo Boller E.F. et al., 2004 / Meissle M. et al., 2012) sta alla base di una coerente produzione integrata e, in definitiva, anche della produzione biologica. La protezione chimica dei vegetali con pesticidi (cima della piramide) è necessaria solo quando tutte le altre misure non hanno avuto effetto. L'obiettivo di una riduzione o, a lungo termine, un'eliminazione dell'impiego di pesticidi quale misura di gestione generale, non mette quindi assolutamente in questione la protezione delle colture agricole. Piuttosto si tratta di rinforzare le altre misure fitosanitarie, comunque molto più importanti, in modo che la protezione chimica dei vegetali debba al massimo venir ancora utilizzata quale ultima ratio, quale misura d'emergenza.

Obiettivi d'implementazione e misure

Qui di seguito sono elencate in maniera riassuntiva le misure che vanno prese entro il 2020, in modo da raggiungere gli obiettivi e rispettare gli attuali requisiti di legge. Le misure sono suddivise in otto ambiti d'intervento e possono venir realizzate dalla Confederazione e dai Cantoni senza ulteriori costi.

Obiettivi

Partendo dalle basi legali esistenti, risultano chiari obiettivi che esigono obbligatoriamente una forte riduzione dell'impiego di pesticidi e dell'inquinamento dell'uomo e dell'ambiente.

A) Entro il 2020 la Confederazione adotta tutte le misure economicamente sostenibili per un impiego di pesticidi in Svizzera fortemente ridotto e ben documentato dal punto di vista della sua applicazione e dei suoi effetti.

B) Se l'impiego di pesticidi è inevitabile, biodiversità, ambiente e salute dell'uomo e degli animali vanno protetti nel miglior modo possibile. Se esistono lacune nelle conoscenze riguardo agli effetti sugli oggetti protetti (e per molti pesticidi queste ultime sono

particolarmente grandi), dovrà essere applicato sistematicamente il principio di precauzione.

C) Gli obiettivi più importanti che risultano obbligatoriamente dai vincoli legali e politici e che dovranno essere raggiunti entro il 2020 con l'aiuto dei pacchetti di misure descritti, sono:

- riduzione della quantità di PFS a <1100 t/anno;

- rispetto dei valori limite di qualità per ciò che concerne l'inquinamento da PFS delle acque di superficie e di falda;

- per quanto concerne le acque di superficie, vanno raggiunti gli obiettivi ecologici secondo l'indice SPE-ARpesticide; i principi attivi dei PFS e dei loro metaboli-

ti non dovranno superare gli Environmental Quality Standards (EQS).

D) Entro il 2018 vengono definiti EQS adeguati anche per il suolo (fertilità del suolo compresa), la biodiversità terrestre e l'aria e viene fissato il calendario per il loro raggiungimento.

E) Se, nel 2018, si prospetterà la possibilità che, mediante le misure prese e quelle ancora previste, gli obiettivi definiti non vengano raggiunti, la Confederazione prenderà ulteriori misure in modo che ciò avvenga entro il 2020.

F) Sulla base delle esperienze fatte e nel senso di un „processo continuo di miglioramento“, nel 2020 dovranno essere emanati nuovi obiettivi intermedi per il periodo fino al 2030 per un'ulteriore riduzione dell'impiego di pesticidi e, se possibile, per una rinuncia al loro uso.

Tabella delle misure

Riassunto delle misure più importanti, la loro priorità temporale, i costi e i finanziamenti.

Campo d'azione	Contenuti (breve descrizione)	Da realizzare entro	Costi supplementari e finanziamento
Pacchetto di misure n. 1) Procedure d'omologazione			
a) Procedura d'esame per i PFS	<p>Per poter valutare in maniera più completa l'effetto sulla biodiversità e gli impollinatori, in futuro si dovranno considerare obbligatoriamente anche altri insetti impollinatori più sensibili dell'ape mellifica, come pure anfibi quali organismi sottoposti ai test per valutare la pericolosità dei principi attivi. Contemporaneamente, i PFS vanno testati sempre anche quali miscele, come vengono utilizzati nella prassi, comprese le sostanze coadiuvanti (fitoprotettori, agenti sinergici ecc.). Per la procedura d'esame e d'omologazione vanno in particolare considerate esplicitamente anche le condizioni particolari della Svizzera (precipitazioni più elevate ed intense, rilievo accentuato, rete idrografica e rete di evacuazione e di drenaggio particolarmente dense, ecc.).</p> <p>L'ufficio delle omologazioni per i PFS va gestito assieme, trasversalmente, da UFAG, UFAM, SECO e USAV.</p> <p>Tutte le informazioni sul prodotto e i principi attivi (caratteristiche ed effetti collaterali), come pure gli studi effettuati, vengono resi pubblici (trasparenza).</p>	Adattamento dell'ordinanza entro il 2019 (OPF)	Nessuno
b) Completezza delle basi di valutazione	<p>Al momento i richiedenti devono fornire loro stessi i rapporti con le basi di valutazione per la prima omologazione e la successiva rivalutazione di principi attivi. Se esistono dubbi che non siano stati considerati in maniera rappresentativa tutti i dati e gli studi a disposizione, la Confederazione dovrà procurarsi lei stessa i documenti, risp. effettuare lei stessa gli studi necessari, caricandone i costi sul richiedente. A questo scopo la Confederazione crea capacità d'indagine sufficienti e ben qualificate o fa capo a terzi.</p>	Adattamento dell'ordinanza entro il 2019 (OPF)	Nessuno
c) Revoca dell'omologazione per principi attivi particolarmente problematici durante la procedura di rivalutazione	<p>Numerosi principi attivi, particolarmente problematici, devono essere rivalutati e quindi, secondo l'art. 10 OPF, cancellati dalla lista dei principi attivi (allegato 1 OPF). Prodotti non più autorizzati in occasione della rivalutazione attualmente in corso nell'UE devono venir cancellati in generale anche in Svizzera. La formulazione «può» nell'OPF riguardo alla rivalutazione deve essere sostituita da una normativa obbligatoria («deve»).</p>	Adattamento dell'ordinanza entro il 2019 (OPF)	Nessuno (i costi vanno sostenuti dal richiedente)

d) Trasparenza e diritti di partecipazione	<p>Per rimediare alla mancanza di trasparenza e di possibilità di partecipazione per quanto riguarda il processo di omologazione dei PFS, entro il 2020 devono essere realizzate le due misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instaurare il principio di trasparenza e del dominio pubblico nella procedura di omologazione e autorizzazione; - introdurre un diritto di provocazione da parte di organizzazioni per la protezione dell'ambiente e dei consumatori nell'ambito della rivalutazione di principi attivi, delle autorizzazioni di PFS e prodotti di sostituzione. 	Adattamento dell'Ordinanza e della Legge entro il 2020 (OPF, LPAmb e LPN)	0,5 Mio fr. una volta. Eventuali costi ricorrenti devono essere finanziati dai richiedenti
e) Verità dei costi per il finanziamento dell'omologazione	Tutti i costi per un'omologazione devono essere sostenuti dalle ditte richiedenti, com'è il caso anche in altri Paesi europei. Nota: i mezzi che si liberano andranno utilizzati per l'ampliamento della consulenza ufficiale.	Entro il 2019	Risparmio di 6 mio fr. l'anno
f) Autorizzazioni speciali	<ul style="list-style-type: none"> - A partire dal 2017 autorizzazioni speciali verranno rilasciate ancora solo dopo valutazione delle singole richieste e sulla base del principio della soglia d'intervento. - A partire dal 2017 per il rilascio di autorizzazioni speciali verranno prelevate tasse che coprano completamente i costi. - Nel caso delle autorizzazioni speciali devono essere applicati gli stessi diritti di trasparenza e partecipazione come nella procedura di omologazione. (Trasparenza della procedura, principio del dominio pubblico, diritto di provocazione). - A partire dal 2020 nella PER le autorizzazioni speciali vanno abolite e sostituite da una lista di principi attivi positivi per quanto concerne la PER (semplificazione amministrativa). 	Entro 2019 adattamento LPAmb/LPChim	Nessuno
g) Adattare le dosi di applicazione di pesticidi autorizzate	Dove, in Svizzera, sono autorizzate dosi di applicazione più elevate rispetto all'UE, queste ultime vanno armonizzate con l'UE o, in caso contrario, le differenze vanno motivate con risultati di ricerche specifiche per la Svizzera.	Verifica mirata (VM) adeguamento entro il 2018	Nessuno
h) Migliorare la verifica mirata (VM)	Anche per la verifica mirata di PFS con principi attivi autorizzati, la procedura – in maniera analoga agli esami d'impatto ambientale – va fissata in un manuale (Direttive).	Entro il 2019 adeguamento OPF ed ev. LPAmb/LPChim	Nessuno
i) Informazione del consumatore riguardo a prodotti di sostituzione	Prodotti fitosanitari che contengono almeno un principio attivo che, secondo l'OPF, è considerato un prodotto di sostituzione, vanno contrassegnati in questo senso in maniera chiara e riconoscibile sia nel punto di vendita che sulla confezione.	Entro il 2018	Nessuno

k) Applicazioni di pesticidi al di fuori dell'agricoltura	La vendita e l'impiego di pesticidi nell'ambito di parchi, giardini e privato vanno limitati ai prodotti pesticidi classificati quali «very low risk» (a rischio molto basso). Un divieto di questo tipo è già stato introdotto con successo in diversi Paesi (ad es. Francia).	Dal 2019 (base adeguamento ORRPChim o OPF)	Nessuno
l) Divieto di sostanze persistenti	In generale prodotti e principi attivi persistenti non saranno più ammessi né omologati. Ai pesticidi ancora autorizzati con prodotti di decomposizione longevi, l'omologazione andrà tolta il più presto possibile. A questa categoria appartengono in particolare gli erbicidi Metolachlor e Chloridazon. Se in questo modo venissero violati accordi internazionali o potessero essere richiesti risarcimenti di danni, la Confederazione si impegnerà in favore di una rinuncia volontaria al PFS corrispondente (ad es. in collaborazione con i grandi distributori).	2019 (adeguamento OPF ed ev. LPAmb)	Nessuno
m) Interazione tra risultati dei monitoraggi e omologazione	L'omologazione di sostanze per le quali non siano state ripetutamente rispettate le esigenze di qualità (ad es. valori limite per le acque di superficie), viene sistematicamente valutata di nuovo. I costi verranno sostenuti dai titolari dell'omologazione.	Dal 2019 (adeguamento OPF)	Nessuno
n) Irrorazione mediante elicottero	Lo spargimento aereo di pesticidi va vietato come nell'UE. Non dovranno essere concesse autorizzazioni speciali o eccezioni poiché è evidente che le regolamentazioni corrispondenti non possono venir applicate (in alcune regioni gravi violazioni sistematiche). Se un divieto dovesse fallire a causa della realtà politica, per il rilascio di autorizzazioni speciali a) i requisiti richiesti dalle regolamentazioni attuali non andranno ammorbiditi in nessun modo e b) i voli d'irrorazione dovranno ancora venir autorizzati solo su colture inerbite per almeno l'80% (riduzione del dilavamento).	2017 (adeguamento ORRPChim)	Risparmio a livello cantonale poiché l'organizzazione dell'impegnativo accompagnamento dei voli di irrorazione diviene obsoleta.

Pacchetto di misure n. II) Monitoraggio e indicatori

a) Monitoraggio dell'impiego di pesticidi	<ul style="list-style-type: none"> - Le quantità di principi attivi di pesticidi e le superfici e le colture trattate con questi principi attivi vanno dichiarate da subito in maniera trasparente, separatamente per classe di tossicità (pagina web della Confederazione). - Introduzione di un sistema di carte con microchip con il quale, come ad esempio in Germania, le quantità acquistate vengono automaticamente registrate e trasmesse a una banca dati. 	Subito / 2018 (sistema di carte con microchip sulla base di adeguamenti delle ordinanze corrispondenti) / 2020 (registrazione completa)	0,5 mio fr. (senza l'auspicata registrazione completa, i cui costi non sono attualmente stimabili)
---	---	---	--

	- Entro il 2020 è auspicabile una registrazione completa dell'impiego di pesticidi tramite tecnologia GPS (ora, luogo, quantità, coltura).		
b) Monitoraggio dei casi di residui	Creare una piattaforma che raccolga i dati degli uffici competenti, delle organizzazioni di certificazione e delle società private come ad. es il commercio.	2017	Nessuno (nell'ambito del mandato di base degli istituti di ricerca)
c) Monitoraggio dello stato di salute degli utilizzatori di pesticidi, come pure dei casi di intossicazione	Come in Francia, lo stato di salute degli agricoltori che utilizzano pesticidi deve venir sorvegliato (tuttavia in forma anonima). Inoltre va introdotta una sorveglianza e una stesura di rendiconti riguardanti i casi di intossicazione da pesticidi presso gli utilizzatori, chi si trova nelle vicinanze, i residenti, i consumatori e gli animali selvatici.	2018	Dito
d) – h) Ulteriori rilevamenti, analisi e rendiconti	- Analisi a campione di rilevamenti aziendali. - A partire dal 2018, l'attuale programma di monitoraggio sui contenuti di PFS in specchi e corsi d'acqua deve essere ampliato ad una rete di campionatura rappresentativa e completato con un monitoraggio dei contenuti di pesticidi e dei loro prodotti di decomposizione anche nell'aria. - Con una rete idonea di campionatura vanno rilevati gli effetti collaterali e i danni causati dall'impiego di pesticidi nei seguenti ambiti: organismi acquatici, organismi e fertilità del suolo, biodiversità (almeno anfibi, uccelli, mammiferi e determinati gruppi di insetti), animali utili e impollinatori (api selvatiche e domestiche), salute umana e degli animali da reddito. - Vanno definiti indicatori e standard di qualità idonei per a) i residui di pesticidi e b) i danni dovuti a pesticidi negli ambiti suolo (organismi e fertilità del suolo), biodiversità (almeno vegetali, anfibi, uccelli, mammiferi e determinati gruppi di insetti), impollinatori (api selvatiche e domestiche), salute degli utilizzatori come pure aria. - Ogni quattro anni va pubblicato un rapporto dettagliato sui pesticidi con conclusioni e misure.	Concetto entro il 2017; attuazione dal 2020	1–3 mio fr. l'anno, finanziabili tramite tasse

Pacchetto di misure n. III) Controlli

a) – d) Adeguare i controlli	<ul style="list-style-type: none">- Chiaro ampliamento dei controlli per campionatura dell'impiego dei principi attivi sul campo. Concetto di campionatura entro il 2017; applicazione dal 2019.- Controlli ottici sul campo per verificare le esigenze PER rilevanti in materia di pesticidi; dal 2017.- Annualmente, controllo per campionatura delle quantità sparse di pesticidi e delle restrizioni riguardo ai principi attivi su 50 aziende agricole con analisi del calendario dei campi e dei dati raccolti con le carte con microchip (test di plausibilità), mediante un adeguamento della base legale.- Obbligo di controllo e prova per tutti gli apparecchi d'irrorazione non portati sulla schiena (ogni 4 anni).	Dal 2017/2019	0,5 mio fr. per l'organizzazione. I costi di attuazione vanno sostenuti dai fabbricanti e dagli utilizzatori (vedi pacchetto di misure n. VI)
------------------------------	---	---------------	---

Pacchetto di misure n. IV) Consulenza, ricerca, informazione

a) Consulenza ufficiale	Ampliamento della consulenza ufficiale. A partire dal 2018 ed entro il 2020, essa dovrà sostituire progressivamente la consulenza, finora dominante, dell'agrochimica e delle ditte di vendita.	2018–2020	6 mio fr. (finanziamento vedi Misure I e)
b) Licenza d'utilizzazione	Concessa ancora soltanto se è stato superato l'esame corrispondente. Inoltre va limitata a 6 anni (risp. 4 anni per gli imprenditori). Prolungamento solo dopo un aggiornamento delle conoscenze.	2019	Solo costi supplementari marginali
c) Ricerca	La ricerca va ampliata nei seguenti ambiti: (ulteriore) sviluppo di metodi di coltivazione e produzione con impiego ridotto o nullo di pesticidi, selezione di varietà robuste e resistenti, sviluppo di metodi alternativi biocontrol di protezione dei vegetali, studio degli ecosistemi, metodi di studio sull'effetto di residui multipli, sviluppo di una rete di aziende pilota e altro.	2020	Aperto
d) Informazione dei consumatori	La Confederazione informa i consumatori sulla relazione tra consumo ed impiego di pesticidi. L'accento va messo sull'informazione riguardo ai «trattamenti estetici», alle coltivazioni adatte al luogo e alla stagione e alle varietà resistenti.	2017	Riordinamento dei contributi generali per la pubblicità di prodotti agricoli

Pacchetto di misure n. V) Utilizzare in maniera sistematica tecniche, sistemi e metodi di coltivazione con impiego ridotto, ottimizzato o nullo di pesticidi

a) – e)	<p>Le misure più importanti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicazione e sorveglianza sistematica (nell'ambito dei controlli PER) del principio della soglia d'intervento e priorità delle misure preventive - misure di miglioramento (refine) nell'ambito della pulizia dei polverizzatori etc. - applicazione del concetto di livello tollerabile di presenza di infestanti (invece di colture libere dalle malerbe) - sostegno più massiccio alla coltivazione biologica nella campicoltura e nelle colture speciali fino ad una percentuale ognuna di almeno il 15% o della copertura dell'80–100% del fabbisogno interno (vale l'obiettivo raggiunto per primo). Attuazione entro il 2020 - ampliamento dei programmi di uso sostenibile delle risorse e del programma Extenso, basati su un impiego ridotto di pesticidi - promozione dei metodi di coltivazione senza erbicidi - promozione dei metodi di coltivazione senza pesticidi - promozione di regioni senza pesticidi: entro il 2020 20 Comuni con una rilevante percentuale di campicoltura dovranno essere liberi da pesticidi. 	In maniera successiva 2017–2020	Finanziamento tramite contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento, se le misure non sono economicamente neutre per i produttori
---------	---	------------------------------------	---

Pacchetto di misure n. VI) Tasse e oneri

a) Tasse alla vendita	<p>Sulla vendita di pesticidi vanno introdotte tasse che coprano i costi di monitoraggio e di controllo. Entro il 2017 va elaborato un sistema di tassazione che andrà introdotto nel 2018.</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione di oneri per la copertura dei costi di monitoraggio e controllo. 	2018	Finanziamento della ricerca
b) Innalzamento dell'attuale, ridotto tasso dell'imposta sul valore aggiunto al tasso normale	<p>Il ridotto tasso dell'imposta sul valore aggiunto sui pesticidi va innalzato al tasso normale. Le maggiori entrate annuali di, inizialmente, ca. 6 mio fr. che ne risultano vanno utilizzate per la ricerca su metodi alternativi di coltivazione.</p>	2019	Finanziamento della ricerca
c) Fatturare i costi di omologazione ai richiedenti	<p>I costi derivanti dalle omologazioni sono da fatturare interamente alle ditte richiedenti.</p>	2018	Vedi misura I e)

Pacchetto di misure n. VII) Minimizzazione dei rischi e principio «chi inquina paga»

a) Protezione di zone sensibili	- Le zone di protezione delle acque di falda S1 e S2 vanno gestite completamente, la S3 in gran parte senza pesticidi. - La distanza tra le zone di impiego dei pesticidi e le zone sensibili va parzialmente aumentata.	2017	Nessuno
b) Adeguare i valori limite per le acque di falda e di superficie e applicare il principio «chi inquina paga»	- Nelle leggi per la protezione delle acque, per le acque di falda e quelle superficiali deve essere introdotto un valore limite di 0,1 µg/l per ogni singola sostanza per i pesticidi (PFS e biocidi) e i loro metaboliti e di 0,5 µg/l per la loro concentrazione totale. Sulla base di valutazioni ecotossicologiche di determinate sostanze, in caso di bisogno vanno previsti valori più bassi. - Appena questo valore limite viene superato, le autorità cantonali competenti devono ordinare, applicare e sorvegliare idonee misure di protezione delle acque (ad es. il divieto o l'obbligo di richiedere autorizzazioni speciali per particolari PFS nel bacino imbrifero corrispondente).	2019	Nessuno
c) – d) Principio «chi inquina paga»	Verificare e, se del caso, realizzare possibilità per introdurre il principio «chi inquina paga» a carico della Confederazione (decisioni di omologazione), dei fabbricanti, degli importatori, dei venditori o degli utilizzatori in caso di acque eccessivamente inquinate da pesticidi e per costi di risanamento in caso di danni alla biodiversità.	Verifiche fino al 2018, ev. introduzione mediante la revisione della LPAmb nel 2020	Incassi, ordine di grandezza poco chiaro

Pacchetto di misure n. VIII) Continuo processo di miglioramento per la riduzione dell'inquinamento da pesticidi

a) Istituzione del processo di miglioramento	Va istituito un «processo continuo di miglioramento» per la riduzione dell'inquinamento da pesticidi con obiettivi sotto forma di una decisione del Consiglio federale.	2018	Nessuno
--	---	------	---------

Le versioni complete in francese o tedesco, come pure le versioni ridotte in tedesco, francese e italiano, possono essere scaricate o ordinate presso le organizzazioni partecipanti, oppure sul sito Internet www.visionlandwirtschaft.ch.

Versione ridotta

Piano di riduzione dei pesticidi in Svizzera

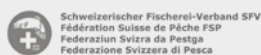
Le seguenti organizzazioni appoggiano le richieste principali del Piano di riduzione dei pesticidi:



Ausgezeichnet biodynamisch.



KLEINBAUERN
VEREINIGUNG



La responsabilità per i contenuti del rapporto risiede presso Vision Landwirtschaft.

